



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 29 ottobre 2024, composta dai Magistrati:

Salvatore PILATO	- Presidente
Gioacchino ALESSANDRO	- Consigliere
Tatiana CALVITTO	- Primo Referendario
Antonio TEA	- Primo Referendario
Giuseppe VELLA	- Primo Referendario - Relatore
Antonio CATANZARO	- Primo Referendario
Massimo Giuseppe URSO	- Primo Referendario
Giuseppe DI PRIMA	- Referendario
Francesca LEOTTA	- Referendario
Marina SEGRE	- Referendario
Mara ROMANO	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 23 del R.D.L.gs. 15 maggio 1946, n. 455, *Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, *Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, *Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n. 655/1948*;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli, come modificato dal decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8*;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16 del 20 dicembre 2012, recante "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11 del 26 marzo 2013, che integra le "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" di cui alla delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/2012;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante “questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22 del 2 ottobre 2013, recante “Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243 bis - 243 quinquies del TUEL come introdotti dall’art. 3, comma 1 lett. r) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 36 del 20 dicembre 2016, avente ad oggetto la corretta interpretazione dell’art. 243-quater, comma 7, TUEL con specifico riguardo al “grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi” in costanza del quale la stessa norma prevede l’attivazione della procedura di dissesto c.d. guidato;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5 del 26 aprile 2018, riguardante le linee guida e il relativo schema istruttorio per l’esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-quater TUEL;

VISTA la delibera n. 25 /2017 del Consiglio comunale del Comune di Monterosso Almo di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n 16 del 08/08/2018 con cui è stato riformulato il piano, ai sensi dell’art.1, co. 889, della legge 205/2017;

VISTA la relazione relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale trasmessa dal Ministero dell’Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale il 10.06.2019;

VISTA la deliberazione n. 176 del 24 ottobre 2019, con cui la Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana ha deliberato di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Monterosso Almo, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 2017 e riformulato con delibera del medesimo organo n. 16/2018;

VISTO che:

- in data 23 giugno 2020, con nota assunta al prot. Cdc n. 4596, è pervenuta la relazione dell'organo di revisione inerente al periodo dall'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale al 31 dicembre 2019;
- in data 15 gennaio 2021, con nota assunta al prot. Cdc n. n. 325, è stata trasmessa la relazione per il secondo semestre 2020 ed in data 16 luglio 2020, con nota assunta al prot. Cdc n. 5099, quella per il primo semestre;
- in data 22 gennaio 2022, con nota assunta al prot. Cdc n. 768, è pervenuta la relazione per il secondo semestre 2021 ed in data 16 luglio 2021, con nota assunta al prot. Cdc n. 7160, quella per il primo semestre;
- in data 17 gennaio 2023, con nota assunta al prot. Cdc n. 369, è pervenuta la relazione elaborata dall'organo per il secondo semestre 2022 ed in data 18 luglio 2022, con nota assunta al prot. Cdc n. 5196, quella relativa al primo semestre;
- in data 18 gennaio 2024, con nota assunta al prot. Cdc n. 611, è pervenuta a questa Sezione la relazione elaborata dall'organo di revisione del comune di Monterosso Almo sullo stato dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, relativamente al secondo semestre 2023 ed in data luglio 2023, con nota assunta al prot. Cdc n. 6027, quella relativa al primo semestre;

VISTO che, al fine di avere una visione dinamica e completa della gestione finanziaria dell'Ente, si è provveduto ad inoltrare una richiesta istruttoria all'organo di revisione (prot. Cdc n. 4048 del 17/05/2024), riscontrata con nota con nota del 28/05 u.s., assunta al prot. C.d.c. n. 4268 in pari data;

VISTE le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore in sede di deferimento;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n.80/2024 con la quale la Sezione medesima è stata convocata in data odierna;

Udito il relatore, Primo Referendario dott. Giuseppe Vella;

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE
nei confronti del Comune di Monterosso Almo (RG)
relativamente al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale
(verifica relazioni ex art.243 quater, commi 3 e 6, del TUEL)
- Anni 2019 - 2023 -

PREMESSA

L' Ente, con delibera n. 25 del 08.08.2017 del Consiglio comunale, ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, successivamente modificato con atto n. 16 del 26.02.2018.

Con deliberazione n. 176 del 24 ottobre 2019 la Sezione regionale di controllo per Regione Siciliana ha approvato il piano.

In data 23 giugno 2020, con nota assunta al prot. Cdc n. 4596, è pervenuta la relazione dell'organo di revisione inerente al periodo dall'approvazione del piano da parte del Consiglio comunale al 31 dicembre 2019.

Il 15 gennaio 2021, con nota assunta al prot. Cdc n. n. 325, è stata trasmessa la relazione per il secondo semestre 2020 ed in data 16 luglio 2020, con nota assunta al prot. Cdc n. 5099, quella per il primo semestre.

In data 22 gennaio 2022, con nota assunta al prot. Cdc n. 768, è pervenuta la relazione per il secondo semestre 2021 ed in data 16 luglio 2021, con nota assunta al prot. Cdc n. 7160, quella per il primo semestre.

Il 17 gennaio 2023, con nota assunta al prot. Cdc n. 369, è stata acquisita agli atti della Sezione la relazione elaborata dall'organo per il secondo semestre 2022 e, in data 18 luglio 2022, con nota assunta al prot. Cdc n. 5196, quella relativa al primo semestre.

In data 18 gennaio 2024, con nota assunta al prot. Cdc n. 611, è pervenuta la relazione elaborata dall'organo di revisione del Comune di Monterosso Almo sullo stato dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, relativamente al secondo semestre 2023 e, in data luglio 2023, con nota assunta al prot. Cdc n. 6027, quella relativa al primo semestre.

Al fine di avere una visione dinamica e completa della gestione finanziaria dell'Ente, si è provveduto ad inoltrare una richiesta istruttoria all'organo di revisione (prot. Cdc n. 4048 del 17/05/2024), riscontrata con nota con nota del 28/05 u.s., assunta al prot. C.d.c. n. 4268 in pari data.

Con ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n.80/2024 la Sezione è stata convocata in data odierna.

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1. La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e la competenza delle Sezioni regionali di controllo.

La presente deliberazione è adottata ai sensi dell'art. 243 quater, comma 3, TUEL che prevede che *“in caso di approvazione del piano, la Corte dei Conti vigila sull'esecuzione dello stesso, adottando in sede di controllo, effettuato ai sensi dell'articolo 243 bis, comma 6, lettera a), apposita pronuncia”*, nonché del comma 6 del medesimo articolo 243 quater, secondo cui *“ai fini del controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno e alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, nonché, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunti”.*

Il comma 7 del medesimo art. 243 quater prevede, altresì, che *“la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto”*.

Le Sezioni regionali di controllo, nell'ambito della verifica loro assegnata dalla legge sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, tengono conto dei contenuti riportati nella relazione dell'Organo di revisione, potendo, in ogni caso, svolgere un'attività istruttoria, ove ritenuta necessaria per acquisire eventuali elementi o informazioni aggiornate sul piano e, più in generale, sulle attività di risanamento finanziario, avviate dall'ente locale.

Nell'ambito di tale tipologia di controlli finanziari, particolare rilevanza assume la possibilità, giuridica e fattuale, di applicare la disciplina sul c.d. "dissesto guidato", prevista l'art. 6, comma 2, del d. lgs n. 149/2011.

La disposizione appena richiamata così dispone: "Qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano, anche a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto e dell'articolo 14, comma 1, lettera d), secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, **comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario** e lo stesso ente **non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei conti, le necessarie misure correttive** previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, **la competente sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto** e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Nei casi previsti dal periodo precedente, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000".

Tale disciplina trova applicazione anche nell'ordinamento regionale siciliano, stante che l'art. 1 della l.r. n. 48/1991, al comma 1, prevede: "1. Le disposizioni dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con [legge regionale 15 marzo 1963, n. 16](#), e della [legge regionale 6 marzo 1986, n. 9](#), e loro successive modificazioni ed integrazioni, sono modificate ed integrate dalle norme della [legge 8 giugno 1990, n. 142](#), contenute negli articoli: i)55;...".

L'art. 55 della legge n. 142/1990, vigente in Sicilia in virtù del rinvio sopra riportato, a sua volta, dispone al comma 1 che "L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali è riservato alla legge dello Stato".

È, pertanto, lo stesso legislatore regionale a ritenere applicabile in Sicilia l'ordinamento finanziario e contabile disciplinato con legge statale, "l'ordinamento degli enti locali rientra nella potestà legislativa esclusiva della regione siciliana, ad eccezione della parte relativa alle norme finanziarie e contabili" (C.G.A.R.S., sent. n. 963/2021 cit.), e non appare peregrino considerare fulcro dell'intero sistema contabile, la disciplina che regola i rimedi legislativi per affrontare le situazioni di crisi finanziaria degli enti locali (*ex multis*, Corte dei conti, Sez. controllo per la Regione siciliana, deliberazione n. 28/2022/PRSP).

Per quanto concerne, invece, l'organo amministrativo competente ad adottare, in via sostitutiva (in caso di inerzia degli organi di governo locali), la deliberazione dello stato di dissesto e gli atti propedeutici (diffida e indicazione del termine), questa è da riconoscere in Sicilia all'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, considerato che proprio l'art. 58 della l. r. n. 26/1993, fulcro dell'introduzione nell'ordinamento regionale della disciplina statale sul dissesto, dispone, al comma 1, che "Le disposizioni dell'articolo 109 bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con [legge regionale 15 marzo 1963, n. 16](#) e successive modifiche ed integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata deliberazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore" e il citato art. 109 bis attribuisce le competenze in materia all'Assessore regionale per gli Enti locali, conformemente, d'altronde, alla competenza esclusiva regionale spettante in materia di ordinamento degli Enti locali (cfr. l'art. 15 dello Statuto della Regione Siciliana, che al comma 3 attribuisce alla

Regione “la legislazione esclusiva e l’esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali”; deliberazioni nn.133/2021 e 28/2022/PRSP, Corte dei conti, Sez. controllo per la Regione siciliana).

Tanto premesso, nel caso di specie, va osservato che il piano di riequilibrio pluriennale prevede - nella sezione relativa al “risanamento” - alcune misure di riequilibrio economico-finanziario, che occorre considerare nell’attività di monitoraggio.

In particolare, si osserva quanto segue.

2. Approvazione bilancio di previsione e rendiconto

In merito al rispetto dei termini di scadenza¹, si rileva il ritardo nell’approvazione dei bilanci di previsione per gli esercizi:

- 2022/2024 (delibera di C.c. n. 51 del 17/12/2022);
- 2021/2023 (delibera di C.c. n. 11 del 17/03/2022);
- 2020/2022 (delibera di C.c. n. 7 del 16/03/2021);
- 2019/2021 (delibera di C.c. n. 38 del 18/12/2019).

Analoga criticità si rileva in relazione ai bilanci consuntivi per i seguenti esercizi:

- 2022 (delibera di C.c. n. 35 del 10/07/2023);
- 2021 (delibera di C.c. n. 21 del 22/11/2022);
- 2020 (delibera di C.c. n. 28 del 29/11/2021);
- 2019 (delibera di C.c. n. 17 del 23/10/2020);
- 2018 (delibera di C.c. n. 20 del 27/09/2019).

3. Misure di riequilibrio economico-finanziario

Con riferimento agli equilibri economico-finanziari l’organo di revisione non ha trasmesso, con la relazione al secondo semestre 2023, così come per le precedenti relazioni, alcun prospetto di raffronto con la tabella inserita nel piano di riequilibrio al paragrafo "*Misure di riequilibrio economico-finanziario*" con l’evidenza degli scostamenti e delle incidenze percentuali, né le informazioni attinenti al raggiungimento o meno degli equilibri di parte corrente e di parte capitale da parte dell’ente.

¹ Termine di cui all’art. 227, comma 2, Tuel, per il rendiconto di gestione e di cui all’art. 151, comma 1, Tuel per il bilancio di previsione, salvo eventuali decreti ministeriali di differimento.

Quest'ultimo, peraltro, in fase di istruttoria con il Ministero ha trasmesso un allegato alla nota prot. n. 2106 del 13/03/2019 (allegato C_1), denominato "piano aggiornato con dati consuntivo 2017", nel quale vengono riportate nel prospetto degli equilibri talune previsioni in parte variate rispetto al piano di cui alla delibera di consiglio n. 16 del 26/02/2018.

Dall'osservazione dei valori inerenti all'equilibrio di bilancio a rendiconto negli esercizi dal 2019 al 2022 (ultimo rendiconto approvato), si rilevano talune situazioni di criticità soprattutto negli ultimi esercizi come si evidenzia nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibri economico-finanziari quadriennio 2019-2022

Equilibrio economico-finanziario	2019	2020	2021	2022
O1) Risultato di competenza di parte corrente	146.582,40	304.307,31	186.330,23	544.301,54
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	-76.802,55	25.600,53	-12.231,73	-131.664,25
W1) Risultato di competenza	69.779,85	329.907,84	174.098,50	412.637,29
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	-	196.606,79	177.534,10	116.867,40
Risorse vincolate nel bilancio	-	190.393,00	77.452,00	-
W2) Equilibrio di bilancio	69.779,85	-57.091,95	-80.887,60	295.769,89
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	-	729.333,85	-	501.048,80
W3) Equilibrio complessivo	69.779,85	-786.425,80	-80.887,60	-205.278,91

Fonte: Rielaborazione dei dati estratti dalla BDAP a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Infatti, gli equilibri di bilancio (W2) per gli esercizi 2020 e 2021 registrano valori negativi (-€57.091,95 e -€ 80.887,60) e gli equilibri complessivi (W3) nel 2020 e nel 2022 peggiorano per effetto delle variazioni negative di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, rispettivamente, nel fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità per euro **729.333,85** e nel fondo contenzioso e fondo fine mandato Sindaco per euro **501.048,80**.

Si registrano, invece, risultati di competenza W1 non negativi e di valore crescente dal 2019 al 2022.

Preme in merito precisare che, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente

di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio².

Dal raffronto dei dati approvati in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2022 con i corrispondenti dati inseriti nel piano di riequilibrio per il medesimo esercizio, si evidenzia uno scostamento negativo del 28,23 per cento nella voce "*recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente*". In merito, il piano prevedeva un importo di euro 74.883,08 mentre il bilancio ne prevede un importo minore pari ad euro 53.745,97.

Inoltre, sebbene le entrate correnti siano state previste rispetto al piano in misura superiore a quest'ultimo (+18,25%), la previsione per le spese correnti risulta superiore rispetto al piano del **25,37** per cento; in sede di previsione 2022, le entrate correnti risultano superiori alle spese correnti per euro 150.758,55 ma in misura minore dell'analogo differenziale previsto dal piano di riequilibrio (+€ 353.061,92); in sede di rendiconto le entrate correnti accertate crescono solo del 6,66 per cento e le spese correnti impegnate decrescono, rispetto alle previsioni del piano, del 2,07 per cento.

In ordine alle "*quote di capitale di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari*" (spese titolo 4), si registra una diminuzione dell'8,39 per cento in sede di previsione e del 74,97 per cento in sede di rendiconto 2022 rispetto al valore indicato nel piano di riequilibrio.

Le spese in conto capitale crescono rispetto al piano in misura considerevole per il 783,35 per cento, mentre in sede di rendiconto del 160,51 per cento.

Inoltre, dal raffronto dei dati approvati in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2023 con i corrispondenti dati inseriti nel piano di riequilibrio per il medesimo esercizio, si evidenzia uno scostamento negativo del 10,12 per cento nella voce "*recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente*"; in merito il piano prevedeva un importo di euro 74.883,08 mentre il bilancio ne prevede un importo minore pari ad euro 67.306,64.

² Marzo 2020 n. 5 "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243" La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.... Gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Inoltre, sebbene le entrate correnti siano state previste rispetto al piano in misura superiore a quest'ultimo (+16,80%), la previsione per le spese correnti risulta superiore rispetto al piano del 20,97 per cento; in sede di previsione 2023, le entrate correnti risultano superiori alle spese correnti per euro 255.751,68, ma in misura minore dell' analogo differenziale previsto dal piano di riequilibrio (+€ 353.061,92);

In ordine alle "quote di capitale di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari" (spese titolo 4) si registra una diminuzione dell'9,01 per cento in sede di previsione rispetto al valore indicato nel piano di riequilibrio.

Le spese in conto capitale crescono rispetto al piano in misura considerevole per il 1.044,44 per cento, stante che il valore previsto di euro 315.000,00 nel bilancio di previsione viene indicato per euro 3.604.986,40.

4. Risultato di amministrazione e ripiano del disavanzo

Per addivenire alla determinazione del risultato di amministrazione è utile osservare l'andamento del fondo di cassa nel triennio 2019-2022, stante che la predetta grandezza riveste un ruolo di fondamentale importanza del quale si parlerà più diffusamente nel paragrafo n. 4.

Tabella n. 2 - Andamento del Fondo cassa

	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa al 1° gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00
riscossioni (+)	8.278.035,69	7.967.248,36	8.602.909,42	7.697.570,09
pagamenti (-)	8.278.035,69	7.967.248,36	8.602.909,42	7.697.570,09
Saldo di cassa al 31 dicembre (=)	0,00	0,00	0,00	0,00
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre (=)	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati delle relazioni semestrali e BDAP. Il rendiconto 2023 al 09/10/2024 non risulta trasmesso alla BDAP.

Di fatto, si osserva che per effetto delle riscossioni pari esattamente all'ammontare dei pagamenti dal 2019 al 2022, il fondo di cassa al 31 dicembre di ciascun esercizio risulta pari a zero e, quindi, non influenzerebbe l'andamento del risultato di amministrazione nel medesimo intervallo.

Invece, dall'osservazione della tabella che segue, risulta evidente che il risultato di amministrazione pur presentando un andamento positivo, giacché cresce dal 2017 al 2022 (da euro 194.955,69 ad euro 1.441.444,15), appare essenzialmente costituito da un

elevato ammontare di residui attivi che s'incrementano dal 2019 al 2022, che implicherebbe un adeguato incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tabella n. 3 - Determinazione del Risultato di amministrazione

Denominazione voci	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui attivi (+)	3.158.801,43	3.146.829,29	3.672.748,76	3.772.092,69	4.357.259,67	5.271.666,58
Residui passivi (-)	2.962.020,74	2.798.115,41	3.198.893,96	2.903.169,54	3.225.451,22	3.769.667,74
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1) (-)	1.825,00	6.173,00	1.319,55	4.101,93	0,0	60.554,69
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	28.801,56	0,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (a) (=)	194.955,69	342.540,88	472.535,25	864.821,22	1.103.006,89	1.441.444,15

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Dalla tabella che segue si osserva che, per quanto il risultato di amministrazione al 31/12/2022, come già detto, nonostante sia in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, lo stesso, una volta diminuito delle poste da accantonare, vincolare e destinare agli investimenti, diviene negativo, determinando un disavanzo di **euro 1.171.848,26**, peraltro, in peggioramento rispetto al precedente esercizio; analogo peggioramento si registra nel 2020 rispetto all'esercizio 2019 (+84,71%), in cui il disavanzo era pari ad **euro 642.860,77**.

Tabella n. 4 - Risultato di amministrazione e sua composizione per totali

Denominazione voci	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato d'amministrazione (A)	194.955,69	342.540,88	472.535,25	864.821,22	1.103.006,89	1.441.444,15
Composizione del risultato di amministrazione:						
Parte accantonata (B)	1.089.983,49	1.112.669,20	1.115.396,02	1.861.832,64	2.008.553,33	2.585.067,41
Parte vincolata (C)	0,00	0,00	0,00	190.393,00	130.189,42	28.225,00
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-895.027,80	-770.128,32	-642.860,77	-1.187.404,42	-1.035.735,86	-1.171.848,26

Fonte: Elaborazione dati estratti dai questionari consuntivo ConTe e dalla BDAP.

La relazione sul secondo semestre 2023 riporta a pag. 6 una tabella rappresentante l'evoluzione del risultato di amministrazione e la sua composizione dal 2019 al 2022, così come rappresentato nella superiore tabella, integrata quest'ultima dei dati relativi anche al rendiconto 2017 (1° anno del piano) e 2018, evidenziando quanto sopra già descritto.

Oltre alla suesposta criticità, si osservano dal confronto delle quote di ripiano del disavanzo inserite nei bilanci di previsione per gli esercizi dal 2017 al 2023, con le corrispondenti quote previste nel piano di riequilibrio, talune discrasie.

In particolare, le previsioni di bilancio risultano maggiori di quelle indicate al paragrafo 2 del piano di riequilibrio e al contempo inferiori ai dati indicati al paragrafo 1.2.

Il prospetto della composizione e modalità di recupero del disavanzo riportato a pag. 7 della relazione dell'organo di revisione al rendiconto 2022, riporta dati che sembrerebbero del tutto incongruenti con la reale situazione delle ente e per di più un disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL crescente dal 2021 al 2022, in quanto riportato nella colonna "disavanzo 2021", pari ad euro 375.764,91 e in quella "disavanzo 2022" pari ad euro 540.570,92 (non corretta compilazione del prospetto).

La Sezione, stante l'esistenza delle superiori incongruenze, si riserva di verificare la corretta composizione e modalità di recupero del disavanzo, in sede di analisi della prossima relazione semestrale.

4.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

In relazione alla parte accantonata del risultato di amministrazione, la tabella che segue evidenzia un andamento crescente, soprattutto dal 2019 al 2020 (+66,92%), riconducibile, esclusivamente, al considerevole incremento del "Fondo crediti di dubbia esigibilità", che passa da euro 149.265,09 ad euro 925.940,64, crescendo ulteriormente nel 2021 (euro 1.103.474,74) e nel 2022 (euro 1.155.532,23).

Tabella n. 5 - Composizione analitica del risultato di amministrazione

Denominazione voci	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato d'amm.ne (A)	194.955,69	342.540,88	472.535,25	864.821,22	1.103.006,89	1.441.444,15
Parte accantonata:						
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	84.237,98	126.861,60	149.265,09	925.940,64	1.103.474,74	1.155.532,23
Fondo anticipazioni liquidità	989.936,22	960.807,60	941.130,93	900.892,00	870.078,59	838.676,47
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	15.809,29	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	550.000,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	40.858,71
Totale parte accantonata	1.089.983,49	1.112.669,20	1.115.396,02	1.861.832,64	2.008.553,33	2.585.067,41
Parte vincolata:						
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	0,00	190.393,00	130.189,42	28.225,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	0,00	0,00	0,00	190.393,00	130.189,42	28.225,00
Parte destinata agli investimenti:						
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile (avanzo/disavanzo)	-895.027,80	-770.128,32	-642.860,77	-1.187.404,42	-1.035.735,86	-1.171.848,26

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Dal parere dell'organo di revisione al rendiconto 2021 si apprende che l'ente ha determinato l'accantonamento al "*fondo crediti di dubbia esigibilità*" nel rispetto del punto 3.3 del principio contabile applicato allegato 4.2, d.lgs. 118/2011, che non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107 bis, D.L. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021, e che non ricorrono le condizioni di cui all'art.39-quater, comma 1, D.L. 30 dicembre 2019, n.162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n.8, per cui l'Ente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, non ha effettuato il ripiano di alcun maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019.

In sede di bilancio di previsione 2022/2024, l'organo di revisione dichiara di aver verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo, e che l'ente ha utilizzato il metodo della media semplice e non si è avvalso della facoltà (art. 107 bis, D.L. 18/2020) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 sulla base dei dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021.

L'Organo di revisione, in sede di rendiconto per gli esercizi 2021 e 2022, ha rilevato che **non è stato adeguatamente ridotto il FCDE** a seguito dell'eliminazione dalle scritture e dai documenti di bilancio dei crediti riconosciuti formalmente come assolutamente

inesigibili o insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitato o erroneo accertamento del credito.

Inoltre, l'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità *non si è avvalso* della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n.18/2020 né ricorrono le condizioni di cui all'art, 39-*quater*, comma 1 del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, per cui l'Ente a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 non ha effettuato il ripiano di alcun maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, considerato che in passato non si è avvalso della facoltà di sovrapporre il FAL al FCDE.

La Sezione richiama in merito quanto già precisato al punto 3, in riferimento all'elevato ammontare di residui attivi e alla, conseguenziale, necessità di un congruo fondo crediti di dubbia esigibilità.

4.2 Fondo anticipazioni di liquidità

Con riferimento alle quote accantonate al "*fondo anticipazioni di liquidità*" l'Organo di revisione ha dichiarato nel parere che l'Ente, *nel corso dell'anno 2022, non ha ricevuto nuove* anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento, avendo ottenuto complessivamente anticipazioni di liquidità pari ad **euro 1.072.497,66**, in merito alle quali lo stesso ha verificato che l'Ente *ha rispettato* le modalità di contabilizzazione del FAL (art. 52, comma 1-*ter*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 - esempio 17/11/2021 e faq 47/2021).

Al 31/12/2022 risultano, infatti, accantonati **euro 838.676,47** coincidenti con il debito residuo alla medesima data comunicato dalla cassa depositi e prestiti in data 3 febbraio 2023.

4.3 Fondo contenzioso

In relazione al "*fondo contenzioso*", si osserva che l'Ente dal 2018 al 2021 ha effettuato il medesimo accantonamento pari a d euro 25.000, mentre per il 2022 lo stesso risulta pari ad un importo di euro 550.000, determinato, come dichiarato dall'organo di revisione nel parere al rendiconto 2022, secondo le modalità previste dal principio

applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

In merito alla congruità delle quote accantonate, l'organo di revisione, sebbene non in possesso di tutti gli elementi richiesti agli uffici competenti (relazione dettagliata sui procedimenti per contenzioso in corso e su quelli esistenti nel corso dell'esercizio precedente, contenente il grado di giudizio pendente, la decisione emesse con quantificazione del gravame giudiziario in termini di spese legali e di sorte principale), sulla base di un prospetto predisposto dall'Ufficio contenzioso, ritiene che l'accantonamento al fondo possa ritenersi congruo.

4.4 Fondo perdite partecipate

Con riferimento alle quote da accantonare per il "*fondo perdite società partecipate*", se ne rileva la totale assenza per il periodo 2017-2022; in merito agli organismi partecipati nel piano di riequilibrio veniva precisato che l'Ente "*non detiene partecipazioni in società ad eccezione degli ATO e n. 50 azioni della società "Sicilia Ambiente" anch'essa ATO*".

L'Organo di revisione nei pareri al rendiconto 2019, 2020, 2021 e 2022 dà atto che per le società controllate/partecipate dall'Ente non si sono rilevate perdite tali da richiedere l'accantonamento ad apposito fondo.

Risultano, inoltre, vincolate somme per euro 190.393,00 nel 2020, euro 130.189,42 nel 2021 ed euro 28.225,00 nel 2022, per vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili. Nessuna somma risulta destinata ad investimenti nel periodo 2017-2022.

4.5 Debiti fuori bilancio

In riferimento ai debiti fuori bilancio, il piano di riequilibrio espone un totale pari ad **euro 2.808.410,23**, di cui **euro 659.668,70** per procedure espropriative/ricorsi in Cassazione (art. 194 Tuel, lett. d), **euro 1.765.989,80** per acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa (art. 194 Tuel, lett. e), oltre **euro 382.751,73** per passività potenziali non ancora definite.

Tabella n. 6 - Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Debiti fuori bilancio ex art. 194 d.Lgs. 267/2000	
lett. a) sentenze esecutive	0,00
lett. b) copertura disavanzi	0,00
lett. c) ricapitalizzazioni	0,00
lett. d) procedure espropriative	659.668,70
lett. e) acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa	1.765.989,80
Totale debiti fuori bilancio Piano di riequilibrio rimodulato	2.425.658,50
Passività potenziali	382.751,73
Totale debiti fuori bilancio e passività potenziali	2.808.410,23

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al paragrafo n. 9 - Sezione prima del piano di riequilibrio.

I debiti di cui alla lettera d) riguardano due procedimenti di ricorso in Cassazione per indennità di esproprio, per la quale l'Ente è in attesa di ricevere la sentenza definitiva, mentre quelli di cui alla lettera e) si riferiscono principalmente a debiti Enel per circa 1.332.845.00 euro, inerenti al periodo 2011/2017, per i quali l'Ente ha in corso una procedura di contenzioso a seguito di una denuncia effettuata dal Sindaco pro-tempore a danno di Enel "per truffa in quanto la fatturazione da circa 200.000.00 euro negli anni fino al 2009 è passata a circa euro 500.000.00 annui senza giustificato motivo".

Tabella n. 7 - Espropri (Debiti pendenti per Ricorso in Cassazione)

Oggetto	Debito	n.Rate	2017	2018	2019 e successivi	2020	2021	2022	2023
Esproprio Ferraro (Sentenza 971/17)	299.668,70	10	9.966,87	9.966,87	34.966,87				
Esproprio Burgio (Sentenza Corte d'Appello di Catania n.1023)*	360.000,00				50.000,00 decorrenza 2022 e succ.			19.541,45	
Totale	659.668,70								

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al paragrafo n. 9 del piano di riequilibrio. (*) Con sentenza della Corte di cassazione pervenuta all'ente a giugno 2018 il debito per esproprio Burgio si è ridotto ad € 230,000.

Quanto al pagamento dell'indennità di esproprio alla ditta Ferraro, pari ad **euro 299.668,70**, come disposto nella Sentenza n. 917/2017, l'Ente ha effettuato i pagamenti delle prime quattro rate per l'importo complessivo di **euro 89.487,15**, oltre ad aver richiesto lo svincolo dell'indennità di esproprio alla Cassa DD.PP. per la somma di **euro 37.067,46** già con nota prot. n. 6564 del 18/08/2020. Con Ordinanza n. 487/2022 del 16/12/2022, la "Commissione per la Giustizia Amministrativa della Regione siciliana" ha sospeso l'ordinanza impugnata con la quale si richiedeva l'immediato pagamento di tutte le somme dovute in un'unica soluzione. Infine, si precisa che, con

Det. Dir. n. 976 del 23/12/2022, è stata disposta la liquidazione della quinta rata per **euro 34.966,87**. Tale rata risulta alla data odierna ancora da liquidare, in quanto il beneficiario è deceduto e i pagamenti dovranno essere effettuati a favore degli eredi. Con nota prot. n. 5064 del 09/06/2023, l'erede beneficiario ha fornito i dati per poter effettuare i pagamenti.

La posizione debitoria per indennità di esproprio del sig. Burgio Giuseppe (inserito nel PRFP per un debito originario di € 360.000,00) risulta, come da sentenza definitiva da parte della Corte di Cassazione, pervenuta all'Ente nel mese di giugno 2018, pari ad **euro 230.000,00**. La posizione debitoria rimane, comunque, inserita nel PRFP e prevede il pagamento di una rata da **euro 50.000,00** a partire dal 2022 sino al saldo. A copertura della prima rata, l'Ente ha effettuato il mandato n. 2145/22 per **euro 19.541,45** e ha provveduto a richiedere lo svincolo dell'indennità di esproprio alla Cassa DD.PP. per la somma di **euro 30.458,55** con nota prot. n. 10862 del 17/11/2022. L'Ente, alla data di trasmissione della relazione per il secondo semestre 2023 (18/01/2024), non ha provveduto ad effettuare il pagamento per l'annualità 2023.

Tabella n. 8 - Debiti verso ENEL S.p.a.

Enel/società cessionarie	Debito	n.Rate	rate annuali	2017	2018	2019 e successivi	Residuo al 1° semestre 2023
ENEL	71.849,83	20	3.592,49	3.592,49	3.592,49	3.592,49	43.023,45
S.SISTEMA	36.353,96	20	1.817,69	1.817,69	1.817,69	1.817,69	24.537,44
S.SISTEMA	304.953,30	20	15.247,66	15.247,66	15.247,66	15.247,66	198.866,33
UNICREDIT	154.625,70	20	7.731,28	7.731,28	7.731,28	7.731,28	100.531,63
LAKE SECURITION	77.636,11	20	3.881,80	3.881,80	3.881,80	3.881,80	50.459,64
IFIS ENEL	101.305,80	20	5.065,29	5.065,29	5.065,29	5.065,29	65.849,53
IFIS ENEL SOLE	92.514,37	20	4.625,71	4.625,71	4.625,71	4.625,71	0,00
FARMAFACTORING	354.665,70	20	17.733,28	17.733,28	17.733,28	17.733,28	232.478,92
SACE	4.728,00	3	1.576,00		1.576,00	1.576,00	0,00
Enel/2017	134.212,00	20	6.710,60	6.710,60	6.710,60	6.710,60	134.212,00
Totale	1.332.844,77	183,00	67.981,80				849.958,94

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al paragrafo n. 9 del piano di riequilibrio.

Dalla relazione al primo semestre 2023, risulta conclusa, con esito positivo per il Comune, la causa avverso la IFIS ENEL SOLE, pertanto, le somme non sono dovute ed il Comune si appresta a richiedere il rimborso per **euro 27.732,78³**.

³ Con Sentenza del Tribunale Ordinario di Ragusa n. 933/2022 del 30/06/2022 RG 5460/2017 Rep. 1396/2022 del 30/06/2022 con la quale viene revocato il Decreto Ingiuntivo e condannato il comune a pagare a Banca IFIS solo la somma di € 2013,44 sul debito complessivo di € 92.514,37. L'Ente procederà alla verifica e alla richiesta di conguaglio e/o compensazione a Banca IFIS delle somme già pagate come da piano di riequilibrio.

Si aggiunge ai precedenti i debiti verso ditte varie per **euro 433.144,80** l'importo di euro 109.671,80, riferito a salario accessorio per il personale dipendente, compresi gli oneri riflessi, dell'anno 2016, dei quali residuano euro 104.739,85.

In relazione ai debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 lett. e), complessivamente pari ad euro 1.765.989,80, dei quali euro 1.332.845 per debiti nei confronti di Enel/società cessionarie ed euro 433.144,80 per debiti verso varie ditte, si evidenzia che già nella relazione ministeriale, a pag. 21, veniva rilevato che il totale delle quote previste per il ripiano dei predetti debiti non coincideva con l'ammontare totale degli stessi (*cf.* § 3 - *Sezione seconda*, pag. 33 del piano di riequilibrio). Si perviene, infatti, ad un totale di euro 1.494.384,50 anziché di euro 1.765.989,80.

Medesima difformità viene rilevata con riferimento alle passività potenziali indicate nel piano di equilibrio per euro 382.751,73, il cui ripiano viene previsto dal 2017 al 2026 in misura inferiore, per un totale di euro 240.809,29.

5. Equilibri di cassa e anticipazioni inestinte

In relazione agli equilibri di cassa per il periodo 2019-2022 si rilevano:

- nel 2019 la differenza di parte corrente negativa (-€ 45.646,8), esclusivamente derivante dalla gestione di competenza (-€ 509.239,12), e la differenza di parte capitale positiva (€ 29.392,19), sebbene la gestione dei residui chiuda con un saldo negativo (-€ 169.735,23) per un *surplus* di pagamenti rispetto alle riscossioni;
- nel 2020 la differenza di parte capitale negativa (-€ 125.661,00), principalmente, imputabile alla gestione dei residui (-€ 184.515,60);
- nel 2021 la differenza di parte capitale positiva (€ 282.456,58), sebbene la gestione dei residui chiuda con un saldo negativo (-€ 49.462,06).
- nel 2022 la differenza di parte corrente positiva (€ 216.911,80), sebbene la gestione di competenza chiuda con un saldo negativo (-€ 397.883,49). Invece, la differenza di parte capitale registra un saldo negativo (-€ 226.952,09) per effetto delle risultanze della gestione di competenza (-€ 3.623,23) e di quella in conto residui (-€ 223.328,86).

Si sottolinea che la relazione sul secondo semestre 2023 non riferisce in ordine agli equilibri di cassa al 31/12/2023;

Viene comunicato il dato di pre-consuntivo per il "Fondo cassa complessivo al 31.12.2023", pari ad **euro 284.686,96⁴**, precisando che "alla data odierna l'ente sta concludendo le operazioni di riconciliazione" e l'inesistenza di anticipazioni da restituire alla chiusura dell'esercizio 2023 (da pre-consuntivo).

Per il 2022, si rileva una discrasia tra l'ammontare delle anticipazioni non restituite, desunte dalla tabella di pag. 3 della relazione semestrale e nel questionario consuntivo 2022 ConTe/Limefit (€ 353.263,12) ed i dati riportati, sia nel prospetto a pag. 5 dello stesso questionario, denominato "Riscossioni e pagamenti al 31.12.2022," che nella BDAP (€ 396.304,19) quali residui passivi del titolo 5;

La Sezione si riserva di verificare tale profilo in sede di analisi della prossima relazione semestrale.

In relazione ai flussi di cassa, dai dati comunicati dall'organo di revisione quali saldi di tesoreria, per il triennio 2019-2021 e da quelli estratti dai questionari consuntivi, si registrano valori pari a zero al 31/12 di ciascun esercizio, come già esposto nella precedente tabella n. 1 e anticipazioni di tesoreria inestinte alla medesima data, come si evince dalla tabella che segue.

Dai dati di pre-consuntivo, comunicati nella relazione al secondo semestre 2022, risultano anticipazioni di tesoreria, inestinte al 31 dicembre, per **euro 321.380,27**.

Dai dati di consuntivo 2022 il fondo di cassa al 31 dicembre resta pari a zero per effetto di riscossioni e pagamenti di pari ammontare (€ 7.697.570,09), come si evince dalla precedente tabella denominata "Andamento del fondo di cassa". Tale situazione manifesta nel tempo indici di forte crisi di liquidità e di disequilibrio, in quanto il fondo è costantemente pari a zero, e, alla fine di ciascun esercizio, l'Ente non ha rispettato l'obbligo né dell'integrale restituzione dell'anticipazione di tesoreria né della ricostituzione della giacenza vincolata; tali criticità sono state evidenziate dall'organo di revisione anche nei questionari consuntivi ed in ultimo, nel parere al rendiconto 2022, laddove dichiara che "L'ente non ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2022".

⁴ Il Comune precisa nella relazione sul 2° semestre 2023 che "Il saldo di fatto al 31 dicembre 2023 in tesoreria risulta essere pari ad € 443.123,40, mentre il saldo di diritto è pari € 284.686,96".

Tabella n. 9 - Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

Denominazione voci	2019	2020	2021	2022	Pre-consuntivo 2023
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	284.686,96
di cui cassa vincolata	64.256,66	58.655,72	59.924,97	56.555,64	
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	1.708.139,00	1.752.919,00	1.752.919,00	1.639.709,00	
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	365	360	
Anticipazioni inestinte al 31/12	907.202,74	460.974,10	231.340,02	396.304,19	0,00
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)	-	-	-	-	
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	29.618,99	31.598,65	19.001,96	9.375,46	

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati delle relazioni semestrali e dei questionari ConTE/LimeFit.

6. Revisione dei residui

Dai dati comunicati dall'organo di revisione nella relazione sul secondo semestre 2023 si rileva, al 31/12/2022, un ammontare totale di residui attivi di **euro 5.271.666,58**, dei quali **euro 1.200.353,07** relativi al 2017 ed agli esercizi precedenti, mentre i residui passivi ammontano **euro 3.769.667,74**, dei quali **euro 555.230,67** relativi al 2017 ed agli esercizi precedenti.

Relativamente all'attività di accertamento e riscossione per recupero evasione tributaria, l'organo di revisione ha rilevato una scarsa capacità di riscossione da parte dell'Ente, oltre all'indicazione sommaria delle ragioni della persistenza dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi ed alla persistenza di residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti.

Nella relazione viene riferito che, su invito dell'organo di revisione, è in atto un'analitica verifica dei residui soprattutto di quelli attivi.

La Sezione, nel rilevare la necessità di incrementare la percentuale di riscossione, anche al fine di garantire gli obiettivi previsti dal piano, si riserva di verificare tale profilo in sede di analisi della prossima relazione semestrale.

Inoltre, da dati comunicati nella relazione sul secondo semestre 2022 dell'organo di revisione relativi ai residui al 31/12/2021, si riscontrano talune discordanze con i dati

inseriti nella BDAP, relativamente ai residui attivi del titolo 3 e del titolo 9 per **euro 1.000**, sottolineando l'ammontare rilevante di quelli provenienti dal 2015 ed esercizi pregressi (€ 809.108,41), pari al 19 per cento circa del totale complessivo (€ 4.357.259,67).

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito, sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio, ma ha verificato, altresì, che non è stato adeguatamente ridotto il FCDE.

7. Debiti di funzionamento

In sede di redazione del piano di riequilibrio, viene riferito che l'ente procederà al completamento dell'istruttoria sul riconoscimento dei debiti il cui ammontare è inserito nel piano, ai fini del definitivo riconoscimento in sede consiliare.

In merito ai debiti di funzionamento l'Ente, a seguito di espressa richiesta in sede di istruttoria ministeriale, *"ha fornito scarse informazioni al riguardo, limitandosi solo ad attestare che "l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità ai sensi del D.L. 35/2013, D.L. 66/2014 e D.L. 78/2015 per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili. Nell'esercizio 2016-2017 e 2018 non si è potuto procedere all'ulteriore ricorso all'anticipazione di liquidità"*.

Il Responsabile finanziario, in apposito prospetto allegato alla relazione al rendiconto 2017, ha certificato che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2017, rilevante ai fini dell'articolo 41, comma 1 del D.L n. 66/2014, è stato pari a 82,46 giorni e che l'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza è stato pari ad euro 990.079,04.

Nel parere al rendiconto 2022 l'organo di revisione ha verificato che l'Ente ***non ha indicato né adottato*** le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel; ai sensi dell'art. 1, comma 859, lett. b, Legge 145/2018, l'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti è stato determinato in 112,35 giorni e l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio ammonta ad euro 1.302.854,29.

Le relazioni semestrali non forniscono elementi in ordine a tale profilo.

Si osserva un andamento altalenante nella tempistica dei pagamenti considerato che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti⁵ per il 2018 è pari a 209,13, nel 2019 risulta pari a 162,22, nel 2020 è pari a 114,25, nel 2021 è pari a 142,34 ed infine nel 2022 è pari a 112,35.

8. Tributi locali

L'Ente in sede di redazione del piano di riequilibrio si è avvalso della possibilità di incrementare le aliquote dei tributi locali, nella misura massima consentita, in deroga ad eventuali limitazioni temporali disposte dalla legislazione vigente con decorrenza dal 1° gennaio 2017 (anno di decorrenza del piano di riequilibrio finanziario pluriennale).

Il piano al paragrafo n. 6.1 riportava le seguenti previsioni di accertamento dal 2016 al 2020.

Tabella n. 10 - Accertamenti 2016-2020

Accertamenti previsti	2016	2017	2018	2019	2020
IMU	280.454,23	460.000,00	460.000,00	460.000,00	460.000,00
TARSU/TIA	445,706,00	611.000,00			
COMPARTECIPAZIONE IVA					
ADDIZIONALE IRPEF	137,000,00	204,000,00	204,000,00	204,000,00	204,000,00
TOSAP					
MPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	800,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00
CANONI SU IMPIANTI PUBBLICITARI					
DIRITTI SU PUBBLICHE AFFISSIONI	169,50	2,000,00	2,000,00	2,000,00	2,000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO					
IMPOSTA DI SCOPO					
ALTRE TIPOLOGIE (Diritti di tumulazione ecc.)	562,89	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana

⁵ L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014 è pari ai giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

L'organo di revisione, in ultimo nella relazione al 1° semestre 2023, riferisce unicamente in merito all'aumento dell'addizionale comunale IRPEF comunicando i dati riportati nella tabella che segue:

Tabella n. 11 - Aumento addizionale comunale IRPEF

Anno	Accertamenti	riscossioni su residui	riscossioni su competenza
2017	204.000,00	104.589,11	20.158,17
2018	204.000,00	183.791,30	22.574,77
2019	204.000,00	180.788,76	10.157,85
2020	204.000,00	192.598,77	5.575,83
2021	204.000,00	194.376,38	0,00
2022	204.000,00	204.347,39	23.463,19

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati a pag. 11 della relazione I semestre 2023.

Non vengono fornite nelle relazioni semestrali informazioni aggiornate in merito alle riscossioni relative agli altri tributi locali, individuati come misure nel piano e indicati nella precedente tabella n.10

Dal questionario trasmesso dall'organo di revisione relativo al rendiconto 2021, risultano i seguenti dati della riscossione dei residui sui tributi locali per il quinquennio 2017-2021.

Tabella n. 12 - Andamento della riscossione in c/ residui quinquennio 2017-2021

Residui attivi		Esercizi precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale residui conservati al 31.12.2021 (1)
IMU/TASI	Residui iniziali	243.300,64	63.358,74	117.932,69	93.505,53	118.067,36	636.164,96	668.424,66
	Riscosso c/residui al 31.12	5.416,77	2.120,62	11.864,81	1.017,68	85.772,25	106.192,13	
	Percentuale di riscossione	2,23	3,35	10,06	1,09	72,65	16,69	
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	366.110,37	116.893,18	74.266,96	81.101,79	319.387,79	957.760,07	1.117.793,88
	Riscosso c/residui al 31.12	2.456,59	4.185,66	1.466,00	2.430,95	71.714,95	92.254,15	
	Percentuale di riscossione	0,67	3,58	1,97	3,00	22,45	9,63	
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-	
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-	-	
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	37.905,12	6.520,12	5.691,96	208,14	7.936,58	58.256,26	62.097,54
	Riscosso c/residui al 31.12	1.200,00	300,00	300,00	-	1.168,00	2.968,00	
	Percentuale di riscossione	3,17	4,60	5,27	-	14,72	5,09	
Proventi acquedotto	Residui iniziali	149.440,40	35.949,61	50.646,47	16.332,01	138.401,14	390.769,63	418.450,89
	Riscosso c/residui al 31.12	3.758,19	1.081,20	3.480,28	3.949,39	114.520,84	126.789,90	
	Percentuale di riscossione	2,51	3,01	6,87	24,18	82,75	32,45	
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	87.535,13	4.756,14	6.558,89	3.473,12	59.629,17	161.952,45	178.309,06
	Riscosso c/residui al 31.12	622,73	95,40	-	968,36	45.226,90	46.913,39	
	Percentuale di riscossione	0,71	2,01	-	27,88	75,85	28,97	

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati nel questionario per il rendiconto 2021 punto 2.2 sezione II. (1) I valori sono comprensivi dei residui di competenza

Dal sito istituzionale dell'ente risulta approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2022 in data 10/07/2023, con delibera del consiglio comunale n. 35, e dal relativo parere risulta che le entrate accertate nell'anno 2022 per IMU sono rimaste invariate rispetto a quelle dell'esercizio 2021 e le somme rimaste a residuo ammontano ad euro 722.405,35.

Anche per TARSU-TIA-TARI le entrate accertate nell'anno 2022 sono rimaste invariate rispetto a quelle dell'esercizio 2021; non risultano note le relative riscossioni.

In relazione ai "contributi per permessi di costruire" il parere contiene gli accertamenti e le riscossioni degli ultimi tre esercizi:

Tabella n. 13 - Contributi e permessi di costruire 2020-2022

Contributi permessi a costruire	2020	2021	2022
Accertamento	12.986,96	29.565,67	17.122,93
Riscossione	12.986,96	29.565,67	17.122,93

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

In relazione alle "Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)", le somme accertate e riscosse negli ultimi tre esercizi risultano come di seguito indicato:

Tabella n. 14 - Sanzioni amministrative pecuniarie violazione CdS 2020-2022

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	2020	2021	2022
Accertamento	642,60	407,40	684,60
Riscossione	642,60	407,40	684,60

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Per quanto riguarda i "proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali" le entrate accertate nell'anno 2022 sono invariate rispetto a quelle dell'esercizio 2021; non risultano note le relative riscossioni.

A decorrere dal 1° gennaio 2021 il Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche COSAP e l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei Diritti delle Pubbliche Affissioni non trovano più applicazione, essendo stati abrogati dalla Legge 27/12/2019, n. 160

(art. 1, commi da 816 a 847)⁶ che ha istituito, in loro sostituzione, il Canone Patrimoniale di Occupazione del Suolo Pubblico e di esposizione pubblicitaria e del Canone Mercatale; nulla, comunque, viene riferito in merito alle predette entrate.

Dal questionario trasmesso dall'organo di revisione relativo al rendiconto 2022, risultano i seguenti dati della riscossione dei residui sui tributi locali per il quinquennio 2018-2022.

Tabella n. 15 - Andamento della riscossione in c/ residui quinquennio 2017-2021

Residui attivi		Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale residui conservati al 31.12.2022 (1)
IMU/TASI	Residui iniziali	289.121,99	106.067,88	92.487,85	32.295,11	138.451,83	399.732,06	722.405,35
	Riscosso c/residui al 31.12	23.359,75	2.453,54	7.284,53	9.906,73	36.942,55	255.804,27	
	Percentuale di riscossione	8,08	2,31	7,88	30,68	26,68	63,99	
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	469.390,55	72.800,94	78.670,84	247.672,84	252.287,96	555.632,88	1.226.127,28
	Riscosso c/residui al 31.12	15.656,04	5.436,81	4.155,00	28.098,20	140.071,57	256.911,11	
	Percentuale di riscossione	3,34	7,47	5,28	11,34	55,52	46,24	
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-	-
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-	-	-
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	35.367,72	5.391,96	208,14	6.768,58	6.803,52	12.009,76	61.232,16
	Riscosso c/residui al 31.12	-	-	-	-	815,04	4.502,48	
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	11,98	37,49	
Proventi acquedotto	Residui iniziali	196.582,19	51.766,64	13.620,88	26.268,33	168.630,28	188.478,67	514.315,94
	Riscosso c/residui al 31.12	7.865,76	4.721,70	1.535,69	9.040,31	107.867,59	-	
	Percentuale di riscossione	4,00	9,12	11,27	34,42	63,97	-	
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	94.071,87	7.198,42	2.591,74	15.562,30	69.503,16	77.328,84	207.650,72
	Riscosso c/residui al 31.12	2.738,15	272,36	256,78	1.941,01	53.397,31	-	
	Percentuale di riscossione	2,91	3,78	9,91	12,47	76,83	-	

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati nel questionario per il rendiconto 2022 punto 2.2 sezione II. (1) I valori sono comprensivi dei residui di competenza.

9. Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale

Al riguardo l'organo di revisione riferisce, in ultimo nella relazione sul secondo semestre 2023, che è stata assicurata una copertura superiore al 36% dei costi dei servizi a domanda individuale ai sensi dell'art.243 comma 2, lettera a) del D. Lgs.267/2000, rappresentati dal servizio asilo nido e mensa scolastica, mentre per gli "impianti

⁶ 816. A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato « canone », è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati « enti », e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

817. Il canone è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

sportivi” evidenzia un risultato inferiore sebbene venga precisato che il Consiglio comunale ha deliberato l’esternalizzazione del servizio dal 2024.

10. Incremento delle entrate correnti

L'Ente ha previsto nel piano un "incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti attraverso l’adozione delle deliberazioni indicate al punto 6 - Tributi locali, nelle misure massime consentite.

Tabella n. 16 - Incremento percentuale delle entrate correnti previsioni del piano

	2016	Bilancio esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018	Bilancio esercizio 2019	Bilancio esercizio 2020	Bilancio esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022	Bilancio esercizio 2023	Bilancio esercizio 2024	Bilancio esercizio 2025	Bilancio esercizio 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria contrib. e perequativa	1.736.315,12	2.139.372,26	2.124.236,06	2.121.736,06	2.121.736,06	2.121.736,06	2.121.736,06	2.121.736,06	2.121.736,06	2.121.736,06	2.121.736,06
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.579.122,24	1.600.751,62	1.464.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77	1.483.300,77
Titolo 3 - Entrate extratributarie	589.559,48	592.155,43	615.841,87	615.841,87	615.841,87	615.841,87	615.841,87	615.841,87	615.841,87	615.841,87	615.841,87
a) Entrate correnti	3.904.996,84	4.332.279,31	4.204.378,70	4.220.878,70	4.220.878,70	4.220.878,70	4.220.878,70	4.220.878,70	4.220.878,70	4.220.878,70	4.220.878,70
b) Entrate proprie (Titolo 1 e titolo 3)	2.325.874,60	2.731.527,69	2.740.077,93	2.737.577,93	2.737.577,93	2.737.577,93	2.737.577,93	2.737.577,93	2.737.577,93	2.737.577,93	2.737.577,93
Incidenza % Entrate proprie su Entrate correnti	59,56	63,05	65,17	64,86	64,86	64,86	64,86	64,86	64,86	64,86	64,86

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 8 del piano di riequilibrio.

Tabella n. 17 - Verifica incremento percentuale delle entrate correnti (BDAP)

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria contrib. e perequativa	1.640.011,23	2.120.481,66	2.033.408,22	1.993.034,50	1.974.547,88	1.966.450,33	1.981.191,94
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.453.652,44	1.316.641,67	1.539.205,12	1.672.713,98	1.686.527,47	1.524.275,68	1.919.256,60
Titolo 3 - Entrate extratributarie	498.685,30	505.276,76	526.920,25	541.257,00	431.888,11	444.574,39	474.817,69
a) Entrate correnti	3.592.348,97	3.942.400,09	4.099.533,59	4.207.005,48	4.092.963,46	3.935.300,40	4.375.266,23
b) Entrate proprie (Titolo I e titolo III)	2.138.696,53	2.625.758,42	2.560.328,47	2.534.291,50	2.406.435,99	2.411.024,72	2.456.009,63
Incidenza % Entrate proprie su Entrate correnti	59,53	66,60	62,45	60,24	58,79	61,27	56,13

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati nella BDAP.

La tabella che segue evidenzia scostamenti negativi degli accertamenti delle entrate del titolo 1 e del titolo 3, esercizio 2022, rispetto alle previsioni del piano, rispettivamente pari al 6,62 ed al 22,90 per cento, sebbene il totale delle entrate correnti accertate sia superiore del 3,66 rispetto alle previsioni del piano; diminuisce, invece, l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti, passando dal 64,86 al 56,13 per effetto dei minori accertamenti di entrate proprie rispetto alle previsioni del piano. Le riscossioni risultano in media pari al 53,43 delle entrate correnti accertate, con un'incidenza del 60,87 per cento contro la previsione del 63,09 per cento.

Tabella n. 18 - Entrate correnti esercizio 2022

Entrate correnti - esercizio 2022	PIANO	ACCERTATO al 31/12/2022	% scostamento degli accertamenti rispetto al	% incidenza accertamenti rispetto al PIANO	Riscossioni	% incidenza riscossioni rispetto al PIANO	% incidenza riscossioni rispetto accertato
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria contrib. e perequativa	2.121.736,06	1.981.191,94	-6,62	93,38	1.139.386,60	53,70	57,51
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.483.300,77	1.919.256,60	29,39	129,39	1.376.124,71	92,77	71,70
Titolo 3 - Entrate extratributarie	615.841,87	474.817,69	-22,90	77,10	147.616,12	23,97	31,09
a) Entrate correnti	4.220.878,70	4.375.266,23	3,66	103,66	2.663.127,43	63,09	60,87
b) Entrate proprie (Titolo 1 e titolo 3)	2.737.577,93	2.456.009,63	-10,29	89,71	1.287.002,72	47,01	52,40
Incidenza % Entrate proprie su Entrate correnti	64,86	56,13			48,33		

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 8 del piano di riequilibrio e di quelli riportati nella BDAP.

Le successive tabelle relative al 2021 ed al 2020 evidenziano scostamenti anch'essi negativi tra accertamenti delle entrate ai titoli 1 e 3 e le relative previsioni del piano, peraltro maggiori rispetto al 2022.

Tabella n. 19 - Entrate correnti esercizio 2021

Entrate correnti - esercizio 2021	PIANO	ACCERTATO al 31/12/2021	% scostamento degli accertamenti rispetto al	% incidenza accertamenti rispetto al PIANO	Riscossioni	% incidenza riscossioni rispetto al PIANO	% incidenza riscossioni rispetto accertato
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria contrib. e perequativa	2.121.736,06	1.966.450,33	-7,32	92,68	1.154.295,45	54,40	58,70
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.483.300,77	1.524.275,68	2,76	102,76	1.425.033,08	96,07	93,49
Titolo 3 - Entrate extratributarie	615.841,87	444.574,39	-27,81	72,19	150.241,13	24,40	33,79
a) Entrate correnti	4.220.878,70	3.935.300,40	-6,77	93,23	2.729.569,66	64,67	69,36
b) Entrate proprie (Titolo 1 e titolo 3)	2.737.577,93	2.411.024,72	-11,93	88,07	1.304.536,58	47,65	54,11
Incidenza % Entrate proprie su Entrate correnti	64,86	61,27			47,79		

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 8 del piano di riequilibrio e di quelli riportati nella BDAP.

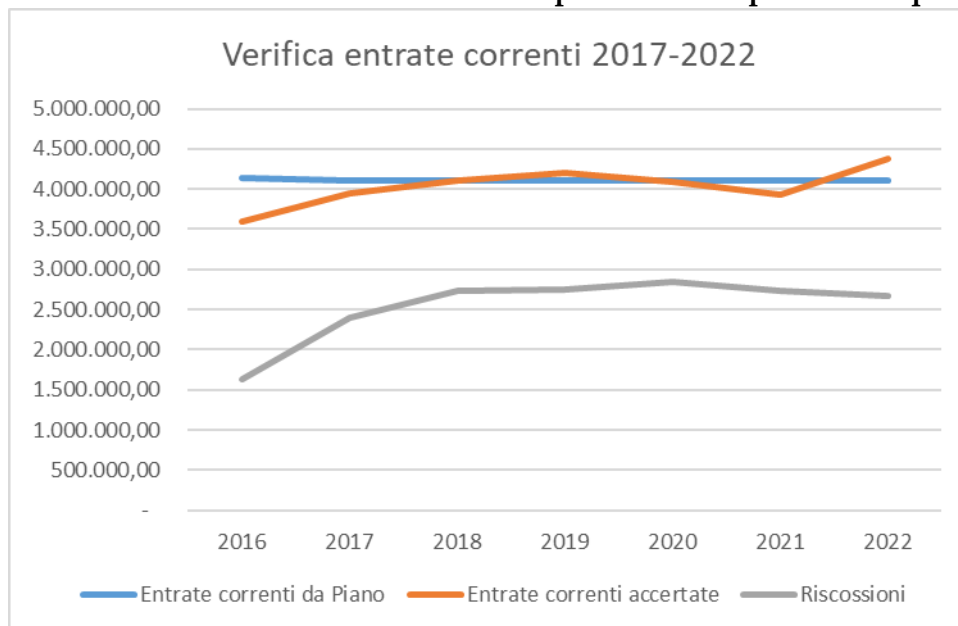
Tabella n. 20 - Entrate correnti esercizio 2020

Entrate correnti - esercizio 2020	PIANO	ACCERTATO al 31/12/2020	% scostamento degli accertamenti rispetto al PIANO	% incidenza accertamenti rispetto al PIANO	Riscossioni	% incidenza riscossioni rispetto al PIANO	% incidenza riscossioni rispetto accertato
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria contrib. e perequativa	2.121.736,06	1.974.547,88	-6,94	93,06	1.320.109,49	62,22	66,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.483.300,77	1.686.527,47	13,70	113,70	1.335.332,92	90,02	79,18
Titolo 3 - Entrate extratributarie	615.841,87	431.888,11	-29,87	70,13	184.613,96	29,98	42,75
a) Entrate correnti	4.220.878,70	4.092.963,46	-3,03	96,97	2.840.056,37	67,29	69,39
b) Entrate proprie (Titolo 1 e titolo 3)	2.737.577,93	2.406.435,99	-12,10	87,90	1.504.723,45	54,97	62,53
Incidenza % Entrate proprie su Entrate correnti	64,86	58,79			52,98		

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 8 del piano di riequilibrio e di quelli riportati nella BDAP.

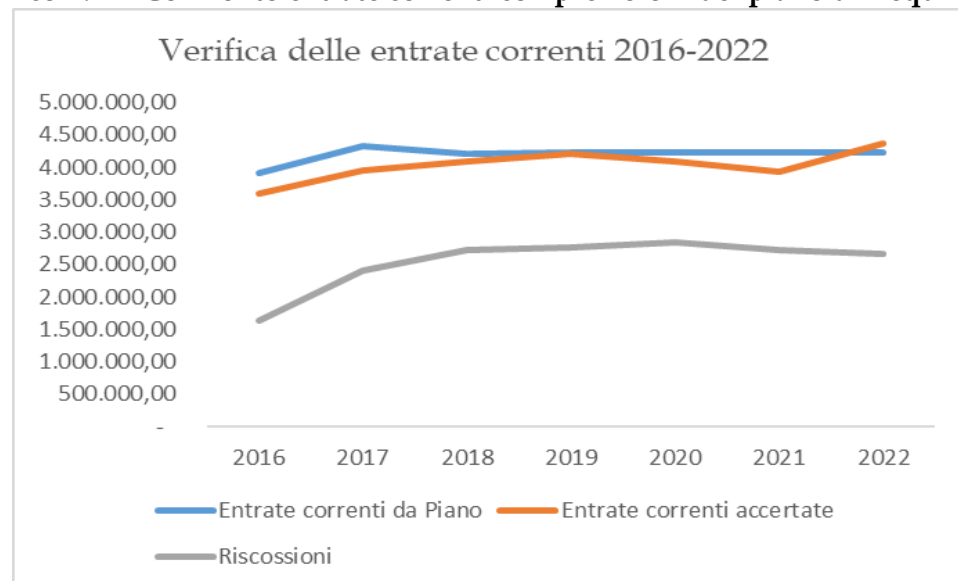
Dal grafico sottostante risulta evidente che le previsioni del piano relative alle entrate correnti sono sovrastimate rispetto ad il reale andamento degli accertamenti ad eccezione del 2022, ma ancor più ampio è lo scostamento delle previsioni dalle riscossioni che si mantengono molto al di sotto anche delle somme effettivamente accertate.

Grafico n. 1 - Confronto entrate correnti con previsioni del piano di riequilibrio



Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 1.2 del piano di riequilibrio e di quelli riportati nella BDAP.

Grafico n. 2 - Confronto entrate correnti con previsioni del piano di riequilibrio



Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 8 del piano di riequilibrio e di quelli riportati nella BDAP.

11. Riduzione della spesa

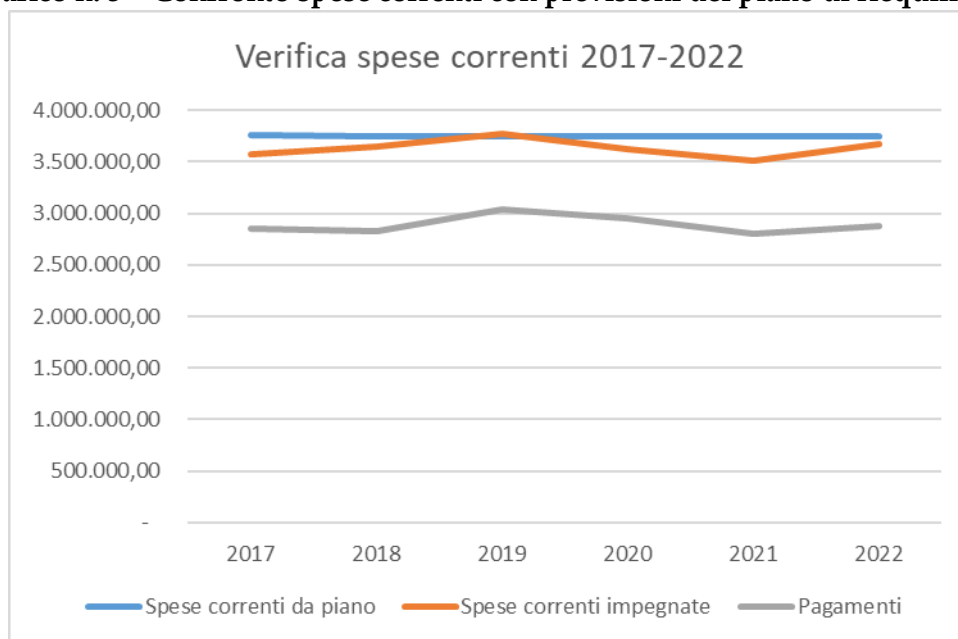
Il piano rimodulato con delibera consiliare n. 16 del 26/02/2018 aveva previsto l'adozione di politiche di riduzione della spesa per il periodo del piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti come di seguito indicato:

- a) assicurare il blocco del "turnover" in relazione al piano dei pensionamenti indicato al punto 3 del piano;
- b) ridurre il salario accessorio ai titolari di P.O. e al personale dipendente, con decurtazione del salario corrispondente a n. 2 ore settimanali a tutto il personale dipendente per l'anno 2018 e 2019, salvo pensionamenti anticipati;
- c) ridurre il costo del servizio del servizio ricoveri disabili, valutando la possibilità di spostamento dei disabili in altre strutture aventi minori costi mensili;
- d) ridurre il costo del servizio A.D.A.;
- e) sospendere il servizio "Scuolabus"
- f) attivare n. 3 impianti fotovoltaici, oltre l'efficientamento e la razionalizzazione degli impianti di pubblica illuminazione, al fine di ridurre il costo dell'energia;
- g) ulteriore riduzione di compartecipazione dal 75% al 65%, giusta deliberazione di Giunta municipale n.88 del 02/08/2017, per il trasporto alunni rimborso biglietti;
- h) accorpare gli uffici comunali per realizzare economie ENEL per euro 1.713,97 ed economie su riscaldamento per euro 4.140,00;
- i) accorpare scuole dal 2018 per realizzare economie per luce e riscaldamento per euro 13.159,63;
- j) realizzare economie nella refezione scolastica 2018 per euro 10.000,00;
- k) realizzare lo scorporo del servizio pulizia locali comunali mediante nuovo appalto del Servizio Nettezza Urbana (in proroga dal 2000).

La Sezione rileva la necessità, in fase di invio delle prossime relazioni semestrali, che vengano quantificate le effettive riduzioni di spesa per ciascuna misura individuata dal piano.

Dal grafico sottostante si evidenzia l'andamento della spesa corrente in raffronto a quanto previsto dal piano di riequilibrio.

Grafico n. 3 - Confronto spese correnti con previsioni del piano di riequilibrio



Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati al punto 1.2 del piano di riequilibrio e di quelli riportati nella BDAP.

12. Spesa del personale

L'organo di revisione nella relazione relativa al primo semestre 2023 riporta una tabella che attesta l'andamento decrescente della spesa del personale dal 2019 al 2022, conseguente alla mancata sostituzione del personale cessato come di seguito riportato, precisando che la riduzione più contenuta nel 2022 rispetto all'anno precedente, è da attribuirsi all'applicazione degli incrementi contrattuali dovuti per legge, che ha di fatto sterilizzato il risparmio da nuovi pensionamenti (al 31/12/2022 € 91.013,10 per aumenti contrattuali annualità 2019/2021).

Tabella n. 21 - Andamento spesa del personale 2019-2022

	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
101. redditi da lavoro dipendente	1.735.523,96	1.653.599,52	1.528.985,77	1.529.318,18
102. imposte e tasse a carico dell'ente	77.246,52	73.879,24	73.801,65	72.735,19
Totale	1.812.770,48	1.727.478,76	1.602.787,42	1.602.053,37

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana della tabella di pag. 10 relazione I semestre 2023.

Qui di seguito viene riportato l'andamento della spesa del personale per gli esercizi precedenti.

Tabella n. 22 - Andamento spesa del personale 2014-2018

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
101. redditi da lavoro dipendente	2.028.019,00	1.893.570,08	1.715.786,74	1.723.500,56	1.727.576,22
102. imposte e tasse a carico dell'ente	98.776,21	86.121,00	80.785,66	73.607,58	73.607,00
Totale	2.126.795,21	1.979.691,08	1.796.572,40	1.797.108,14	1.801.183,22

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana dei dati riportati nelle relazioni semestrali dell'organo di revisione.

Nella tabella che segue si evidenziano le minori spese del personale per effetto dei pensionamenti avvenuti nel corso degli anni.

Tabella n. 23 - Minori spese del personale

Minori spese del personale per pensionamenti		
	Piano di riequilibrio deliberazione n. 16 del 26/02/2018	Relazione 1° semestre 2023
2019	4.022,94	-19.737,12
2020	30.058,77	62.187,86
2021	84.081,38	186.801,07
2022	161.373,76	163.328,18

Fonte: Rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana della tabella di pag. 10 relazione I semestre 2023 e dei dati del piano di riequilibrio.

Viene riferito che le maggiori spese del 2019, rispetto alle previsioni del P.R.F.P., sono imputabili all'applicazione degli incrementi contrattuali dovuti per legge; per i successivi anni le previsioni appaiono rispettate.

13. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Il piano rimodulato con deliberazione consiliare n. 16 del 26 febbraio 2018 aveva sottolineato l'assenza di partecipazioni in società ad eccezione degli ATO e n. 50 azioni Società "Sicilia Ambiente anch'essa ATO", mentre la delibera della Corte aveva rilevato la mancanza di informazioni nei rapporti credito-debito con le partecipate, in merito alle quali l'Amministrazione aveva dichiarato che era in corso la rilevazione dei rapporti di credito-debito con l'unica società partecipata.

L'Organo di revisione, nel parere al rendiconto per l'esercizio 2022, dichiara che **non è stata effettuata** la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, e che **non**

sono stati addebitati all'Ente interessi di mora per ritardato pagamento di fatture emesse dalle proprie partecipate. Infine, l'Ente *non è* intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 18/2020/INPR e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, co. 5, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, (TUSP).

Anche nel parere al rendiconto per l'esercizio 2021, lo stesso dichiara che **non è stata effettuata** la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, e che dagli atti non risultano evidenze relative a perdite conseguite da società ed enti partecipati.

Lo stesso, infine, dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione e che l'Ente non è intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la delibera n.18/2020/INPR e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, d.lgs.175/2016.

14. Dismissioni immobiliari

In relazione alle dismissioni immobiliari e di altri beni l'Amministrazione, in sede di approvazione del piano rimodulato, stava valutando con l'Ufficio Tecnico la predisposizione di un Piano delle alienazioni per il ripianamento del disavanzo di amministrazione e dei debiti in conto capitale.

Nella deliberazione di approvazione del piano n. 176/2019/PRSP, era stata già rilevata l'assenza nel piano di riequilibrio del documento volto ad individuare i beni immobili ed i diritti reali immobiliari da alienare e l'ente aveva indicato la deliberazione di G.M. n. 120 del 04/10/2019, comprendente, oltre terreni e ai fabbricati non strumentali, anche l'alienazione di 20 alloggi popolari, la cui vendita complessiva avrebbe dovuto comportare un'entrata di euro 485.654,20.

Nelle relazioni semestrali in esame, l'organo di revisione non fornisce alcuna informazione in merito ad eventuali entrate da vendite di beni immobili.

15. Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

In merito alla misura “Riduzione costi della politica”, in sede di esame del piano era stato evidenziato dalla Sezione che l’Ente aveva, invece, operato l’incremento delle indennità del Sindaco e degli Assessori.

Tale incremento dei costi della politica era stato attribuito dall’Ente alla fruizione della retribuzione connessa alla carica, come stabilito dall’art. 2 della L. r. n.11/2015, rispetto alla rinuncia della precedente amministrazione, negli esercizi 2015 e 2016, all’indennità di funzione; rinuncia che la nuova amministrazione non ha ritenuto di fare.

Le relazioni di monitoraggio trasmesse, relative alle situazioni fino al secondo semestre 2023, non contengono alcun cenno riguardo all’evoluzione di tali costi nel tempo ed alle eventuali riduzioni (voci incluse tra le misure di risanamento del Piano).

La situazione emergenziale e la fisiologica ricaduta sugli equilibri di bilancio hanno imposto all’Ente l’adozione di strumenti prudenziali per far fronte alle esigenze di aggiustamento delle misure che si sono rese necessarie per il contenimento della crisi epidemiologica da COVID-19, con particolare riferimento al versante delle risorse.

Orbene, ciò ha determinato delle difficoltà con particolare riferimento alla riscossione delle entrate, che, in ogni caso, è necessario incrementare negli esercizi successivi al fine di garantire gli obiettivi previsti dal piano.

Per quanto attiene il risultato di amministrazione al 31/12/2022, come già precisato, nonostante sia in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, lo stesso, una volta diminuito delle poste da accantonare, vincolare e destinare agli investimenti, diviene negativo determinando un disavanzo di **euro 1.171.848,26**, peraltro, in peggioramento rispetto al precedente esercizio.

Analogo peggioramento si registra nel 2020 rispetto all’esercizio 2019 (+84,71%) in cui il disavanzo era pari ad **euro 642.860,77**.

L’ente, dunque, non solo non ha recuperato il disavanzo originario ma ha avuto un peggioramento dello stesso, discostandosi dagli obiettivi del piano. Situazione aggravata dalla presenza di alcune discrasie tra i diversi documenti contabili, che la

Sezione si riserva di verificare in occasione della prossima relazione relativa I semestre 2024.

Conclusivamente, dunque, l'analisi delle relazioni semestrali non permette alla Sezione di poter effettuare una valutazione positiva sullo stato di avanzamento del piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi.

P.Q.M.

la Corte dei conti Sezione regionale di controllo per la Regione Siciliana, con riserva di verifica delle successive relazioni semestrali

ACCERTA

- ai sensi dell'art.243 quater, comma 6, del TUEL, per quanto in parte motiva, il mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano di riequilibrio del Comune di Monterosso Almo, nei limiti di quanto riferito dall'Organo di revisione nelle relazioni in esame;

INVITA

- **l'Ente** a proseguire nell'attuazione del piano;
- **l'Organo di revisione**, in occasione della redazione della prossima relazione relativa al primo semestre 2024, di verificare e relazionare anche in merito: alla composizione e alla modalità di determinazione del disavanzo da recuperare, alla corretta determinazione del FCDE e all'andamento della riscossione;

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
 - all'Assessorato regionale delle autonomie locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle autonomie locali;

- al Sindaco nonché al Presidente del Consiglio Comunale dell'Ente, affinché quest'ultimo ne dia immediata comunicazione al Consiglio comunale;
 - all'Organo di revisione dei conti del Comune;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia pubblicata sul sito Internet della Amministrazione comunale (sezione "Amministrazione Trasparente").

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 29.10.2024.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Giuseppe Vella)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositata in Segreteria il 7 novembre 2024.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Boris Rasura)